

succeduti in que' giorni. Lo stesso fece in tutto e per tutto il Parlamento di Scozia, il quale rimise anche ne' suoi diritti i Vescovi, e condannò il Marchese d' *Argile* primo e principal nemico della Regia Casa in quel Regno.

Introdotta così la varietà di tante e diverse credenze ne' tempi calamitosi di quel Regno, manteneva ne' popoli uno spirito di discordia, che tenne sempre in agitazione l' animo del Re. Egli era amico della pace e della quiete, e perciò benchè dotato fosse di cognizione e di giudizio singolare, prendeva poca parte nell'amministrazione del Regno, lasciando il peso a' suoi Ministri, i quali aveano differenti interessi e religioni; ed erano perciò divisi tra loro. Essendo i Presbiteriani i più numerosi ed i più inquieti, tentò il Re che seguisse una conferenza tra essi e gli Episcopali, perchè o cambiassero di parere, o almeno non disprezzassero così altamente, come faceano, la Religion dominante; ma tutto fu in vano. Il Parlamento decretò che vi dovesse essere una uniforme maniera di 1662
preghiere, e di amministrare i Sacramenti; ma questo servì appunto per renderli più inquieti e più sediziosi. Dall'altra parte l'allegrezza di veder il Re restituito, e le continue feste per questo, e pel matrimonio di Carlo con l'Infanta di *Portogallo*, aveano introdotte tali spese e lusso tra' sudditi, che le famiglie sensibilmente cadevano dalle loro prime for-